

LACONI - 16 LUGLIO 1904

S'IRA 'E SU CRAMU

Parlare e scrivere di un evento meteo di 118 anni non è certo semplice, ma ci proviamo.

"S'IRA DE SU CRAMU", è questo il nome del Ciclone che interessò Laconi il 16 luglio 1904, giorno in cui si venera la Beata Vergine Maria del Monte Carmelo, da qui il riferimento all'evento.

Nel 2022 è quasi impossibile trovare ancora persone in vita che abbiano assistito in prima persona al fenomeno, magari è più semplice trovare qualcuno che ne tenga ancora viva la memoria attraverso i racconti di nonni e/o genitori.

Questo episodio è riapparso ai nostri giorni grazie a un articolo, che si riporta di seguito, pubblicato dalla allora rivista "Vita Nostra" (ora "L'Arborensis"), del 5 settembre 2004 a firma del nostro compaesano Albino Madau Milletti, scomparso da alcuni anni.

Articolo: Quando Laconi fu investita da un ciclone in una giornata luminosa di luglio

Leggendo l'articolo si può inizialmente pensare a un'esasperazione dei fatti, forse perché si tratta di un evento non comune ai giorni nostri, soprattutto in estate, ma la testimonianza viene confermata dalla lettura della Delibera del Consiglio Comunale di Laconi "Infortunio Atmosferico. Rimborso delle imposte cadenti sui fondi danneggiati".

Andiamo per ordine.

Leggendo l'articolo si può inizialmente pensare a un'esasperazione dei fatti, forse perché si tratta di un evento non comune ai giorni nostri, soprattutto in estate, ma la testimonianza viene confermata dalla lettura della Delibera del Consiglio Comunale di Laconi "Infortunio Atmosferico. Rimborso delle imposte cadenti sui fondi danneggiati".

Andiamo per ordine.

L'articolo riporta di un *"cataclisma inatteso, nel ricordo degli anziani ormai scomparsi i quali asserivano che la mattina fu luminosa e serena e solo a metà mattinata incominciarono ad addensarsi strani nuvoloni, spinti da insolito vento di nord-ovest"*.

Nella mattinata *"si aprirono le cateratte e cadde acqua e grandine con estrema violenza, spinte da un vento impetuoso a mulinelli improvvisi; fulmini e tuoni da spaventare chiunque"*

Ancora l'articolo riporta di *"Qualche tetto fu scoperchiato, i vigneti rigogliosi che mostravano già grappoli un po' tinti, pesti e distrutti; gli alberi spogliati e molto sradicati. Nella campagna franarono argini e sentieri..."* *"molte persone sorprese, rimasero bloccate e minacciate dal rigonfiarsi di ruscelli e torrenti. Anche il bestiame minuto e la cacciagione subì danni."*

"E' stato un evento eccezionale rimandato nella memoria popolare"

Un secolo fa il paese fu semidistrutto

Quando Laconi fu investita da un ciclone in una giornata luminosa di luglio



Laconi in una immagine degli anni '30

anni di distanza se ne parla ancora. Altri disastri atmosferici si raccontavano, come la grande nevicata, "sa niada manna", della seconda metà del 1800 in cui perirono armenti sorpresi all'aperto ed anche bestiame grosso per cui le mandrie furono decimate; famoso il gregge delle pecore dal velo nero di proprietà del marchese di Laconi ed i cavalli allo stato brado del Sarcidano che morirono piantati nella neve ghiacciata!

A cento anni dal famoso ciclone, dicono che Laconi non abbia subito eventi disastrosi di rilievo e, la grande nevicata del 1976 trovò mezzi e modi per soccorrere uomini e bestiame isolato, mangimi e provvidenze diverse. Provvidenziali i mezzi meccanici privati e dell'ETPAS che in gara di solidarietà fu la grande salvezza del momento difficile.

Chi protegge Laconi la cui Casa Gentilizia ha dato Re, Giudici e personaggi illustri alla Sardegna medioevale?

Certo il suo S. Ignazio che tutta l'isola venera; la bianca Madonnina posta a custode nel belvedere di Pauli; la lampada perenne, che dal 1907 arde nella casa natale del Santo come simbolo di fede.

L'angelo del paese ha, certo, sguainato la sua spada e lo difende dagli assalti del maligno sotto le vesti degli elementi.

Albino Madau Milletti

**RICORDA
SU VITA NOSTRA
I TUOI CARI**



Per maggiori informazioni
telefona dal lunedì al mercoledì,
dalle ore 10 alle 12
al n. 0783 769036

Nella bella giornata del 16 luglio 1904 in una stagione normale, Laconi fu colpita da un cataclisma inatteso, nel ricordo degli anziani ormai scomparsi i quali asserivano che la mattinata fu luminosa e serena e solo a metà mattinata incominciarono ad addensarsi strani nuvoloni, spinti da insolito vento di nord-ovest.

La giornata famosa è tuttavia passata e tutt'ora ricordata come: S'ira e su Cramu: il ciclone del Carmine, per l'omonima festa del giorno.

La campagna, fin dal primo mattino apparso sereno, bruciava di contadini; le aie festeggiavano la trebbatura

di abbondanti messi; era in corso la raccolta dei primi frutti: i fichi ("figu 'e treulas"), le uve primaticce, le pesche (pessiu 'e su cramu).

Evidente che non preoccupava più di tanto la minaccia del cielo perché nel periodo estivo non era raro qualche acquazzone "a seidu spainadu": a trebbatura in corso.

Ma in quella mezza mattinata si aprirono le cateratte e cadde acqua e grandine con estrema violenza, spinte da un vento impetuoso a mulinelli improvvisi; fulmini e tuoni da spaventare chiunque mentre le anziane, a casa, e le persone devote snocciolavano rosari ed

invocavano S. Anna e S. Giacomo, deputati in tali frangenti (S. Anna e Santu Jacu, bosu portais' is crais de xelu...).

Qualche tetto fu scoppiato, i vigneti rigogliosi che mostravano già i grappoli un po' tinti, pesti e distrutti; gli alberi spogliati e molti stradicati. Nella campagna franarono argini e sentieri, tanto che la topologia cambiò aspetto; molte persone sorprese, rimasero bloccate e minacciate dal, rigonfiarsi di ruscelli e torrenti. Anche il bestiame minuto e la cacciagione subì danni. È stato un evento eccezionale rimandato nella memoria popolare ed a cento

Foto concessa da Luisa Manca (Laconi)

Delibera comunale

la Delibera del Consiglio Comunale di Laconi *"Infortunio Atmosferico. Rimborso delle imposte cadenti sui fondi danneggiati"* è stata consultata e scaricata dall'Archivio online al sito <https://archiviostorico.laconi.taulara.net/>

Il documento, del 23.07.1904, apre con un breve riassunto dell'accaduto: *"nella sera del sedici Luglio corrente, un violentissimo temporale, accompagnato da grandine di straordinaria grossezza, impersava nel territorio di questo Comune, devastando in breve tempo quasi tutte le vigne, i frutteti e gli orti"*

A differenza dell'articolo precedentemente riportato, la Delibera riporta che l'evento si è manifestato **nella sera del 19**, e si conferma **la grandine e la devastazione di vigne, frutteti e orti**.

Questa prevedeva la presentazione di Istanza al **Sig. Intendente della Finanza**, al fine che i possessori dei terreni danneggiati potessero ottenere **rimborsi delle imposte cadenti sui fondi danneggiati, ammessi dal Regolamento 28 agosto 1899**.

L'Intendenza della Finanza fu struttura statale italiana, istituita con la legge 26 settembre 1869 n. 3286 e al RD 18 dicembre 1869 n. 5397, presenti in ogni capoluogo di provincia, addetta alla riscossione dei tributi, al pagamento delle spese, all'amministrazione del patrimonio dello Stato, alla tutela degli interessi erariali e con compiti di controllo e di coordinamento sulle attività degli uffici finanziari e del relativo personale.

Dal provvedimento inoltre si evince che:

- **8000 ettolitri di vini** è la quantità calcolata di produzione danneggiata nei vigneti.
- **150 mila Lire** il valore minimo calcolato per l'ammontare del danno
- le località colpite dai danni furono: **Argiolas, Atzinnia, Bangiu, Bartasi, Baudioni, Bauladu, Bingixedda, Cobudiana, Canargius, Corongiu Longu, Corongiu Orgiastru, Costa mandara, Crobetta, Cuccuru de Carru, Cucuru de monti, Su Forreddu, Funtana Oniga, Flumini, Genna Canali, Gerresu, Leori, Su Ludu Nieddu, Maizzu, Muru, Parduieru, Pardulongu, Perdalaisa, Perduccia, Pirabra, Piras de forru, Piziedda, Romaore, Sannuciu, Santu Giuanni, S'Arcu S'Arena, Sarganai, Sartoris, Sedda paloni, Serixi, Setzanus, S'Olione, Strada Su Giganti, Tradala, Tramazzu (su), Trattudini, Tubintu ed altre.**

L'anno mille noventoquattro addì venticinque del mese di Luglio in Laconi, nella Sala delle Adunanze.
Si è riunito il Consiglio Comunale in seduta straordinaria per deliberazione della Giunta Municipale e prima av-
f. dicandosi entro il termine nei modi prefissi, nella persona dei signori For. Cav. Marcello Sindaco,
Sindaco Don Giuseppe, Smerio Don Pietro, Dotto Francesco, Famoso Don Antonio, Sedda
Luigi Sgarzo e Salis Dott. Francesco. In seconda convocazione.

Infertilità atmosferica
Numero delle imposte cadute
nei fondi danneggiati.

Il Sindaco espone che, come è noto al Consiglio, nella sera del felice Luglio corrente, un violento tem-
po temporale, accompagnato da grandine di straordinaria grossezza, imperversò nel territorio di
questa Comune, devastando in breve tempo quasi tutto le vigna, i frutteti e gli orti.

Comunica quindi una istanza in data 19 corrente, diretta al Sig. Intendente della Finanza, presentata da
un ribatte numero di danneggiati, i quali invocano a loro favore i provvedimenti relativi al rimborso delle
imposte cadute sui fondi danneggiati, ammessi dal Regolamento 28 Agosto 1899, con invito al Con-
siglio di deliberare al riguardo.

Il Consiglio Comunale

Veduta la istanza come sopra prodotta dai possessori dei fondi danneggiati,
Veduto il Regolamento approvato col R. Decreto 28 Agosto 1899, N. 1047 e le relative Istruzioni Mi-
nisteriali, unanimemente dichiara quanto in appresso:

1° Che i danni ragionati dal temporale che imperversò in questo territorio nella sera del giorno 18 Luglio
corrente, colpiscono oltre alle viti e i frutteti, grandissima parte delle vigna, distinguendo per lo più
interamente, i parti relativi; e siccome essi costituiscono il principale prodotto del luogo, la istanza degli
interessati tendente ad ottenere l'abbono delle imposte, è meritevole di essere presa in considerazione.

2° Che le regioni più specialmente colpite sono comprese nella denominazione di: Argiolas, Atzinas
Bangu, Bartali, Bardinis, Bauladu, Dingiaada, Cabudiana, Canargiu, Corongiu
Corongiu, Corongiu Ogliastru, Costa mandara, Crobetta, Cucurude Carru, Cucuru
de monti, Su Forcudu, Funtanu Origa, Funnini, Benu Canali, Porcu, Leori, Su
Ludu nieddu, M. aizu, M. uinu, Gardinoru, Gardulungu, Gordalaia, Gorduccia Inaba
Giras di prau, Girada, Romacu, Sammu, Santu Giovanni, S. Arca S. Anna, Sargunni,
Sartoris, Sedda paloni, Seixi Setranu, S. Olione, Strada, Suliganti, Tradala, Tra-
dala, Tramarzu, Trattudini, Tubintu ed altre.

3° Che oltre ai frutteti ed agli orti, rimasti, per lo più interamente, distrutto il prodotto di vigneti, calcolate
nella quantità di Ottanta Eubitali di vino.

Che inoltre vanno per rimasti, in molte regioni, anche i vigneti gravemente danneggiati (cioè che si-
chiderà all'uso infuori spese di coltivazione) il prodotto delle annate successive risulterà di molto infero-
re a quello normale.

4° Che in conseguenza l'ammontare del danno, come risulta dalle accurate verifiche praticate, non può
esser valutato in cifra inferiore alle Cinquecentoquaranta mila.

5° Che per i proprietari danneggiati sono da ammonersi pure i Consiglii provinciali e questo adunan-
za, ed il Segretario del comune.

Risultando poi che per quanto grandissima parte del territorio si è stata colpita dal temporale, alcuni lo-
calità sono rimaste preservate e che in conseguenza il danno non può essere considerato universale,
il Consiglio prende atto, nominando dei tre punti non toccati, da proporsi a norma dell'art. 3 del
presente Regolamento del 1899, e di cui indicano:

Proceduto quindi a votazione legale, nella forma prefissa risultano ad unanimità nominati
a periti i seguenti agricoltori proprietari:

1° Melis Vincenzo fu Giovanni da Genua.

2° Sedda Emanuele fu Francesco da Nuagus.

3° Rocca Scalas Giovanni fu Giuseppe da Genua.

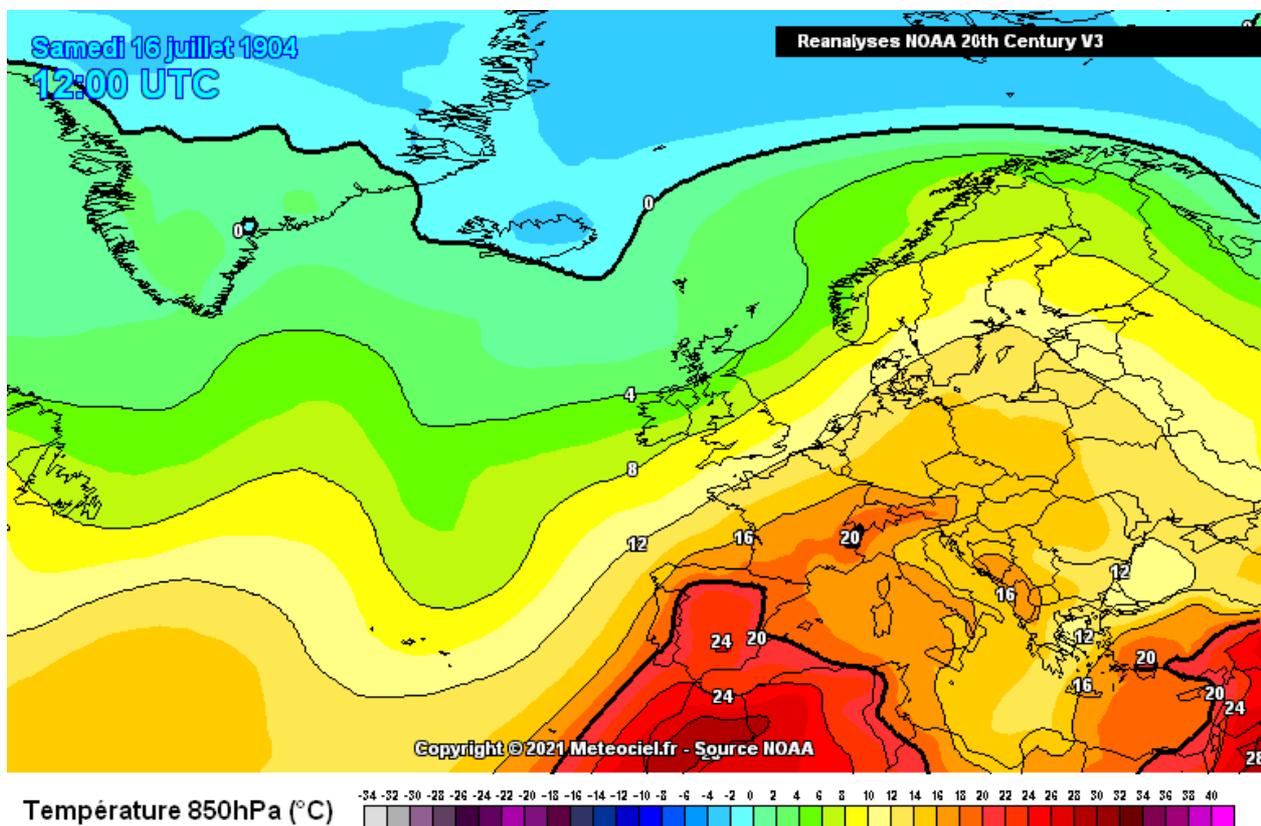
Pure a primi voti risulta nominato ad indicatore: Meloddu Ronda Raimondo.

Meteo

Purtroppo i dati e le carte meteo scarseggiano. Possiamo solamente dare uno sguardo alle carte dell'Archivio consultabile sul sito www.meteociel.fr - Archives des réanalyses NOAA riportato al seguente link: <https://www.meteociel.fr/modeles/archives/archives.php?day=16&month=7&year=1904&hour=12&type=nc&map=0&type=ncep®ion=&mode=0>

Come si evince dalla mappa, nella giornata del 16 luglio 1904 non erano attese le temperature torride che solitamente ci fanno compagnia nel mese di luglio.

La temperatura a 1500 m circa è di circa 16-18°C, quindi possiamo ipotizzare una temperatura al suolo sui 25°C circa, plausibile in una giornata con il Maestrale, comunque frequente anche ai nostri giorni. Purtroppo non abbiamo a disposizione dati pluviometrici (reperibili dal 1918 in poi) pertanto nessun valore relativo al cumulo di pioggia.



“Abbiamo una storia da tramandare e tenere ancora viva”

Laconi 24.03.2022

Gianluca Melosu

NB: L'autore non garantisce l'attendibilità e la precisione dei dati riportati. Si declina ogni responsabilità nell'eventuale utilizzo degli stessi da parte di terzi.

Il documento è pertanto suscettibile di variazione in seguito all'emanazione di eventuali dati ufficiali e certificati acquisiti successivamente.